

IL DOPING SPORTIVO SI PUO' DEBELLARE NEL CICLISMO!!!

La stagione ciclistica 2018 parte proprio male! Alla difficoltà di trovare giovani per i pericoli della strada, alla riluttanza del movimento verso nuove idee, il doping di squadra sta' minando la credibilità del ciclismo. Dopo gli ultimi fatti di Chris Froome e della squadra toscana dilettanti Altopack Eppella, tanti appassionati chiedono il mio parere. Mi sono sempre espresso con una sola parola: **RADIAZIONE a vita del dopato e dei vertici della sua squadra.**

Chi è trovato positivo al doping porta con se una macchia indelebile che metterà in dubbio anche i suoi successi futuri se ne avrà'. I dirigenti della società sportiva (Presidente, medico e massaggiatore) sanno tutto! E' ora che la finiscano di fare il doppio gioco con frasi sibilline "hai fatto il tuo dovere" e ricattatorie come il licenziamento in tronco. I ciclisti, in particolare i giovani, sono le vittime di un sistema senza scrupoli. In questa bolgia infernale non posso escludere il controllo antidoping. **Fa' piu' danni la lentezza del suo tribunale che l'atleta individuato positivo**. Il caso di Lance Armstrong evidenzia un sospetto di connivenza ad alti vertici per interessi piu' grandi dell'atleta stesso. La credibilità del ciclismo è legato anche alle leggi chiare sul doping, dure ma per tutti coloro che ne sono attori.

Il doping, altera il corpo ma soprattutto la mente per sempre: giovani di 18 anni, ribellatevi a chi vi promette vittorie a buon prezzo, non serviranno per il vostro futuro!

1. Di Pretoro